

cerca su questo sito

## ARTICOLI RECENTI

- Le iscrizioni in antico volgare delle confraternite laiche veneziane – Marcianum Press
- Moira Orfei
- Semerani e Tamaro Architetti Associati
- Max Bill's View of things / Die Gute Form An Exhibition 1949
- Le visite al mondo di Nuria e Luigi Nono

## ARCHIVI

- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- maggio 2015
- marzo 2015
- febbraio 2015
- gennaio 2015
- novembre 2014
- ottobre 2014
- settembre 2014
- agosto 2014
- luglio 2014
- giugno 2014
- maggio 2014
- aprile 2014
- marzo 2014
- febbraio 2014
- gennaio 2014
- dicembre 2013
- novembre 2013
- ottobre 2013
- settembre 2013
- agosto 2013
- luglio 2013
- giugno 2013
- maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013
- febbraio 2013
- gennaio 2013
- dicembre 2012
- novembre 2012
- ottobre 2012
- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012
- maggio 2012
- aprile 2012
- marzo 2012
- febbraio 2012

## ➔ Le iscrizioni in antico volgare delle confraternite laiche veneziane – Marcianum Press

0

Pubblicato: dicembre 1, 2015 in Uncategorized



La posta questa mattina ha regalato una bella sorpresa: il nuovo libro di Marcianum Press *"Le iscrizioni in antico volgare delle confraternite laiche veneziane"* di **Ronnie Ferguson**, professore emerito d'Italianistica all'Università di St. Andrews in Scozia che si occupa di linguistica storica, dialettologia, epigrafia, commedia rinascimentale, lingua e cultura del Veneto. Il libro è la prima edizione scientifica di un corpus epigrafico importante che documenta la vita delle confraternite di Venezia nel tardo medioevo e nel primo rinascimento.

Nel Trecento, le iscrizioni aumentano con la crescita della popolazione di Venezia, con la sua affermazione come potenza mercantile e politica nel Mediterraneo. Il volgare veneziano si legge in sempre più contesti scritti.

La comparsa di scritture esposte in veneziano antico è legata all'emergere di reti associazionistiche e caritative di patrizi, cittadini e popolani, permettendo a di partecipare alla vita civile e religiosa della città. Queste congregazioni erano chiamate *Scuole* e si dividevano in due categorie: le scuole dei battuti, cioè dei flagellanti dediti a un Santo o alla Vergine e senza collegamenti a un mestiere particolare, praticavano all'inizio la flagellazione penitenziale in privato e in pubblico. Dal 1467 erano dette Scuole Grandi per il loro prestigio sociale e artistico, le reliquie che custodivano, il ruolo assistenziale che svolgevano, le partecipazioni ai cerimoniali civici. Le Scuole Grandi nel Trecento sono quattro e diventano con quella di San Rocco nella fine del Cinquecento, cinque.

A queste si devono aggiungere le Scuole Piccole divise in tre tipi: Scuole di devozione che veneravano un Santo patrono, Scuole nazionali che riunivano una comunità di stranieri immigrati a Venezia, e le Scuole di mestiere che radunavano una o più arti creando regolamenti con fini di protezione e devozione.



Fig. 1: Scuola dei Battuti di S. Giovanni Evangelista. Iscrizione funeraria (scheda 3.1).

- gennaio 2012
- febbraio 2011
- gennaio 2011
- agosto 2010
- marzo 2010
- gennaio 2010
- dicembre 2009
- novembre 2009

#### CATEGORIE

- Uncategorized

#### META

- Registrati
- Accedi
- Voce [RSS](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.com](#)

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista è la più antica, sorta nel 1261 conserva la reliquia della Santa Croce in un reliquiario gotico di cristallo di rocca e argento dorato. La Scuola sopravvive ancora oggi, celebrando l'Esaltazione della Croce con una processione in accompagnamento della reliquia ogni 14 settembre. L'Arciconfraternita ha cura della Scuola e delle sue tradizioni ed è impegnata ad aprire la sua sede a luoghi di incontro di grande significato culturale e sociale. Inoltre, nella Scuola troviamo la più antica delle iscrizioni confraternali veneziane e lagunari in volgare e la più antica epigrafe in volgare del centro storico. Questo spazio conserva i resti di una necropoli: l'unico cimitero confraternale superstite a Venezia e in laguna. L'iscrizione funeraria si trova sul lato di un sarcofago in pietra grigia appoggiato sul pavimento.

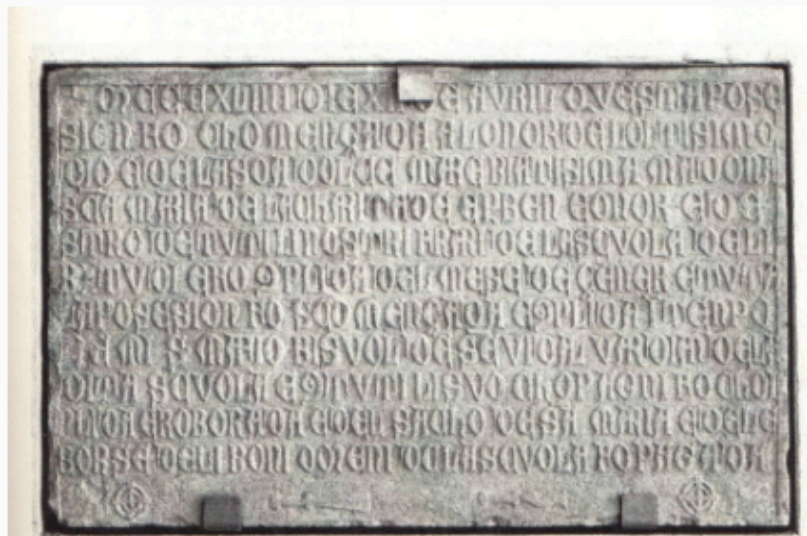


Fig. 2: Scuola dei Battuti di S. Maria della Carità. Iscrizione dedicatoria e commemorativa (scheda 3.2).

La Scuola Grande di Santa Maria della Carità è pure tra le più antiche, fondata nel 1260, istituita a Cannaregio nella chiesa di S. Lunardo, ha la sua sede definitiva all'ingresso delle Gallerie dell'Accademia. L'albergo è ricordato nell'iscrizione del 1344 un tempo posta fra le due scale e dal primo Ottocento conservata al Seminario Patriarcale. Questa lastra in pietra d'Istria ricorda la fondazione della proprietà terriera della Scuola, documentando i nomi dei promotori.

Grazie a questo libro, una pratica poco nota è riportata alla luce dei contemporanei.



Fig. 5: Scuola dei Battuti di S. Maria della Carità. Iscrizione commemorativa (scheda 3.3c).